



ROMA, CAMPIDOGLIO

Palazzo Senatorio | Sala del Carroccio

Martedì 9 Dicembre 2025 - ore 15,00

- Introduce **Svetlana Celli**, Presidente dell'Assemblea Capitolina
- **Francesco Tamburella**, Coordinatore Future Respect
Intro Report “Sostenibilità Liberata”: *Le semplificazioni UE faciliteranno o deluderanno l'impegno per lo sviluppo sostenibile delle PMI? Qual è lo stato di affermazione e di coinvolgimento delle aziende? Quali opportunità di lavoro e carriera?*

Intervengono:

- **Livio de Santoli**, Prorettore Università Sapienza
- **Antonino Errigo** Segretario Generale Laudatosi'
- **Marco Sambati**, Direttore GR.A.N.D. Academy
- **Alessandro Schiavone**, Head of Green Advisory BIAE
- **Gustavo Troisi**, Vice Presidente ANDAF

Presentazione dei Bilanci di Sostenibilità High Performer 2025 (*)

- **Banca Popolare di Fondi**, Gianluca Marzinotto (AD)
- **Cartotecnica Jesina**, Andrea Paoletti (AD)
- **Fabbri 1905**, Carlotta Fabbri (AD)
- **Filpucci**, Martina De Luca, (Direttore Amministrativo Finanziario)
- **Orbis Italia**, Claudio Breda (AD)
- **Reflexx**, Gianni Isetti (CEO)
- **Ymeno**, Domenica Parnazzini CdA

(*) Sono i “Magnifici Sette”, scelti dal pubblico, che comunicano meglio il proprio impegno per lo sviluppo sostenibile attraverso una rendicontazione di efficace leggibilità, con cui hanno illustrato in maniera comprensibile e puntuale, l'attività che conduce al profitto senza impatti negativi sugli stakeholder; per aver evidenziato le migliori pratiche con una narrazione coinvolgente e distintiva; in definitiva capaci di facilitare scelte consapevoli da parte dei Consumatori.

**ABSTRACT REPORT
SOSTENIBILITÀ LIBERATA**

Dopo l'abbuffata normativa, la baldoria del marketing, l'illusione dei furbi e l'esaltazione narrativa, la semplificazione intelligente rende ragionevole la strada verso il futuro. La rendicontazione delle PMI diventa accessibile. L'equilibrio costi benefici consente una transizione competitiva. L'ambiente, il sociale e la tutela dei consumatori assumono un ruolo paritetico; la consapevolezza del mercato diventa più equilibrata.

A causa delle turbolenze economiche e geopolitiche, la transizione verso lo sviluppo sostenibile rischia di subire un ripensamento di tempi e metodi; occorre **resistere alla tentazione di cambiare tutto nel nome delle nuove emergenze** che invece vanno gestite con riflessione e prudenza.

Sono oltre quindici anni che si parla di sostenibilità, con punte quasi ossessive fino a due anni fa. Poi, improvvisamente, è calato il sipario. È passata di moda? Non proprio, anche se non fa più notizia. Perché? Perché i risultati concreti sono stati minori di quanto si poteva auspicare. Ci si sta rendendo conto che la giungla normativa e la pluralità delle polarizzazioni non sono compatibili con la **tempestività e la puntualità delle strategie necessarie per mantenere rotte competitive**. Le PMI ritengono che la trasformazione sostenibile sia forse giusto avviarla, però senza fretta, anche perché i decisori, che ieri ne erano convinti, oggi sono pieni di dubbi

Meno Bilanci di Sostenibilità redatti, qualità dei contenuti più trascurati, divulgazione decisamente poco convinta. Le imprese che redigono un Bilancio di Sostenibilità sono poche rispetto alla totalità (l'8% delle PMI, il 76% delle Grandi Imprese). Sono quindi insufficienti per numero e, in generale, inadeguati qualitativamente per la promozione della cultura della sostenibilità. Infatti, **ancora oggi, il 52% dei cittadini che non conosce gli obiettivi di sviluppo sostenibile.**

Nonostante la complessità, la velocità e l'imprevedibilità dei tempi sembra che il vento stia cambiando. Mentre gli apparti tecnici istituzionali ancora si muovono incerti e contraddittori, il sistema produttivo, con i propri stakeholder, riprende nuova attenzione nella trasformazione sostenibile, sensibile ai rischi di un mercato incerto sui temi ambientali, sociali e di governance.

Con la sostenibilità liberata da orpelli normativi e speculazione commerciale, cresce la consapevolezza della necessità di rivalutare, riorganizzare, riequilibrare il modo di produrre, consumare, lavorare e governare perseguiendo gli obiettivi di sviluppo sostenibile per **recuperare una qualità di vita più naturale, a misura d'uomo;** la cultura della sostenibilità è la risorsa strategica necessaria per superare la crisi sistematica delle strutture che organizzano la nostra vita e delle motivazioni con cui la conduciamo. Valutare i propri impatti, le dipendenze, i rischi e le opportunità legate alla biodiversità significa toccare con mano l'incommensurabile valore della natura, esempio di resilienza assoluta.

Il Report, oltre le Direttive Europee, interpreta i dati Istat BES, Benessere Equo e Sostenibile, per monitorare **i miglioramenti della qualità della vita delle persone, la sostenibilità di tali processi e la distribuzione nei territori e tra la popolazione.** Il Report, attraverso l'analisi di oltre seimila Bilanci di Sostenibilità pubblicati, i casi di successo e le pratiche più efficaci, propone strategie e modalità per riprendere il cammino FUTURE RESPECT.